

Verbale della riunione della redazione di Qualcosa (Organo ufficioso dei sapodisti)

Bologna – Biblioteca Sala Borsa 20/10/2018

15:00 Inizia la riunione

15:01 - Break-even point. Paolo comincia la riunione con una questione importantissima: bisogna approvare il bilancio dell'associazione ToSoréla entertainment, poi cambia argomento e dà alcuni ragguagli sull'andamento del Numero 3 di Qualcosa.

Sembra che la rivista stia andando molto bene. L'editore Sempremai ha fatto sapere che il volume è stato ristampato e che in pratica siamo vicini al *break-even point*, cioè a quella soglia economica per cui l'editore una volta che l'ha raggiunta ha recuperato i costi di produzione del libro e da quel momento in poi comincia a guadagnare.

15:15 - Presentazione dei temi per il numero 7 di Qualcosa. Come già discusso nelle riunioni precedenti, uno degli argomenti dei testi per il prossimo numero potrebbero essere i nostri genitori. O, più in generale, quelle persone che esistono da prima della nostra nascita e che – come dice lo scrittore russo Erofeev (Viktor non Venedikt), che è figlio di un importante diplomatico sovietico dei tempi di Stalin e su questa cosa ci ha scritto anche un libro (*il Buon Stalin*) – che noi in un certo senso non abbiamo mai conosciuto, perché non possiamo ricordare il momento in cui le abbiamo viste per la prima volta.

Poi Paolo dice che secondo lui le brutte figure sono sempre belle, come allo stesso modo anche i testi che parlano delle canzoni italiani. Per cui questi sono due filoni che si potrebbero sfruttare ancora per il prossimo numero.

15:25 - A quando il prossimo numero? Alla domanda su quando uscirà il prossimo numero, Paolo dice che se consideriamo i tempi di gestazione del numero 3 di Qualcosa, a cominciare da quando Qualcosa prima ancora di chiamarsi Qualcosa si doveva chiamare Niente, possiamo stimare che il numero 7 uscirà nel 2022. Ma in verità si spera di fare molto prima.

15:31 - I pianerottoli. Intanto per i tipi di Sempremai, che è sempre alla ricerca di romanzi da pubblicare per la nuova collana i Pianerottoli (Paolo dice: se ne avete scritti, mandateli), il 14 novembre uscirà il primo libro di Anna Mongiardo, una delle nostre autrici di Qualcosa, che si chiama *Raggiungere Catanzaro non è facile (ed è anche dispendioso)*. Più avanti invece uscirà nei Pianerottoli anche il libro di Nicoletta Bianconi, *Qualcosa di Giallo*, dove c'è un personaggio che è un venditore di moquette e che suona in un gruppo che si chiama "I passatelli". Il libro di Nicoletta trae spunto da un racconto che è già stato pubblicato nel numero 3 di Qualcosa.

15:38 - Parlare bene dei libri. Tornando agli argomenti del prossimo numero, dall'assemblea arriva la proposta di scrivere qualcosa sui libri che abbiamo amato, un po' come è stato già fatto con le canzoni italiane. Paolo dice che però secondo lui a parlare bene dei libri c'è sempre in agguato il rischio della retorica, mentre con le canzoni è più facile, perché le canzoni sono più "presenti" e accomunano la vita di molte persone contemporaneamente. In ogni caso su questo argomento ci sono anche le sbobinate degli incontri di "Cose che ci governano", dove gli autori invitati hanno parlato dei libri significativi della loro vita.

15:43 - Bilancio. Paolo ritorna alla questione fondamentale del bilancio dell'associazione To Soréla entertainment e legge i conti del 2017. I conti sono in ordine, per cui gli iscritti presenti all'assemblea non si oppongono e, all'unanimità, approvano il bilancio.

15:50 - Le presentazioni di Qualcosa: dopo il lancio di Qualcosa al festival della letteratura di Mantova, sono previste altre presentazioni: a Bologna, all'ospedale Maggiore, in data da decidere, alla libreria Verso di Milano, il 17 gennaio e a Roma alla libreria Giufà, il 7 dicembre.

Le cose stanno procedendo bene anche per le altre attività di To soréla entertainment. Il tribunale di Bologna in particolare ha dato il permesso per la rassegna Portiamo i libri in tribunale. Il primo libro a essere processato, come già discusso nelle riunioni precedenti, è *Lo straniero* di Camus. Paolo dice che abbiamo trovato già un avvocato che si è proposto per rappresentare la parte civile.

16:00. [Pausa. Si approfitta della pausa per il rinnovo della tessera dell'associazione e per la vendita delle copie di Qualcosa n.3 (una parte del ricavato andrà a Tosérela entertainment). Al banchetto della vendita copie e della distribuzione tessere siede Matteo Girardi.

16:19 – Il nuovo materiale. Si leggono i nuovi testi che sono arrivati all'attenzione della redazione di Qualcosa, in vista di una possibile pubblicazione nel n. 7 o in quelli successivi.

Paolo comincia leggendo un testo di Barbara Galli (che non è presente in sala) e che parla del suo rapporto personale con un padre severo, ma anche di un paracadutista che è una testa di cazzo. Il pezzo piace a Paolo per il modo in cui mette in contrasto il mondo dei padri con quello dei figli. A lui sembra che il pezzo di Barbara sia un buon esempio di come si può lavorare su questo argomento delle persone care. Anche agli altri presenti il pezzo piace molto. Particolare successo riscuote inoltre la presenza nel testo dell'espressione "garantito al limone"

Stefano legge un suo pezzo che parla di un trasloco. Il protagonista del racconto è uno che, dovendosi trasferire, trova casa in condivisione con un tipo coi capelli rasta in un quartiere di Bologna dove le strade hanno nomi strani e brutti che si abbinano bene allo stato d'animo del protagonista.

Max legge un racconto che parla di suoi genitori, che si chiamano Piero e Angela, e che messi insieme danno, secondo Max, come risultato il famosissimo presentatore e divulgatore scientifico Piero Angela. Il pezzo piace molto all'assemblea, viene però criticata da Paolo e da altri l'espressione "alcolista prima che ragioniere", perché detta così sembra che Piero prima di diventare ragioniere faceva l'alcolista. Paolo propone quindi, per evitare strani equivoci semantici, di modificare questa la frase dicendo che Piero era "alcolista, oltre che ragioniere". Anche Stefano è d'accordo.

Luca, che lavora come libraio nella libreria Fahrenheit 451 di Pistoia, legge un pezzo che parla delle difficoltà che si incontrano a vendere libri di testo per le medie e le superiori nel mese settembre, per colpa di alcune mamme in particolare che a causa dei libri si fanno venire l'esaurimento nervoso.

Antonio legge un pezzo che parla dei suoi vicini di casa, che per lui sono delle persone che "non ha mai conosciuto", nel senso in cui diceva Erofeev (Viktor, non Venedickt). Il pezzo piace a Paolo, però lui dice che i vicini, forse, come soggetto, sono una cosa che smuove meno in termini emotivi rispetto ai genitori.

Anna non ha un pezzo specifico per Qualcosa, e chiede se può leggere l'ultimo compito che ha scritto per la scuola elementare di Puškin e Gogol. Paolo dice di no, che quello è meglio se lo legge mercoledì.

Domenico legge una lista di dodici cose che vorrebbe fare, se avesse il tempo, prima di morire, sul modello delle "Cose che dovrei pur fare prima di morire" di George Perec. Paolo dice che l'idea è buona e che questo tipo di liste, se anche altri hanno voglia di scriverle, potrebbero funzionare bene nella rivista.

Domenico legge un altro suo pezzo sul significato ambiguo delle parole, in cui finiscono dentro il padre, Maurizio Costanzo e il romanzo di Busi Sodomie in corpo 11.

Luca legge un suo pezzo che parla di una molestia sessuale, che però come pezzo sembra un po' fuori dalla linea di Qualcosa.

Giorgio legge un in pezzo che si chiama "corso di scrittura sapodista", in cui emergono alcune delle tormentate questioni che attanagliano il Sapodista di fronte all'atto creativo.

Andrea legge un pezzo che parla di un incontro con una ragazza in una discoteca, e che fa parte di una raccolta di testi che lui ha scritto ispirandosi ad alcune immagini e fotografia.

Domenico legge un altro suo pezzo che gli è venuto ripensando alla famosa frase "ci sedemmo dalla parte del torto, visto che tutti gli altri posti erano occupati", attribuita a Bertold Brecht.

Infine, Max legge un pezzo dove c'è un personaggio che si chiama Sergio Casadio che ha lo strano problema di invertire parole e significati in maniera rocambolesca. Ad esempio dice alla moglie che vuole il tavolo, ma in realtà vuole la sedia, che lui si deve riposare.

17:25 - La riunione si chiude in anticipo alla 17:27, perché bisogna scappare in un'altra sala della Biblioteca Sala Borsa dove c'è la presentazione del n.3 di Qualcosa che è prevista un quarto d'ora dopo.

La prossima riunione è convocata per sabato 15 dicembre, sempre a Bologna, in sala Borsa,

17:30 - Fine